

La fatica di ricominciare

Dopo un incidente non è facile ricominciare a vivere. Specialmente se si tratta di un banale tuffo nel mare da uno scoglio: prima di entrare in acqua eri sano, sportivo, felice, e poi completamente paralizzato. Lo racconta Paolo Berta nel volume-intervista *Un tuffo nella vita*, edito da Lindau, in cui ripercorre attimo per attimo la sua vita e soprattutto la svolta che la segnerà. «Era il 14 luglio 1980. Mio padre lavorava ancora all'epoca. Era autista all'Inail, l'ente che assiste gli invalidi sul lavoro... pensa che assurdo per lui la mia disgrazia. Lavorare per gli invalidi e trovarsene uno in casa, il figlio di 24 anni!». La testa di Paolo va a finire nella sabbia, dove di solito c'erano due metri e mezzo d'acqua. «Poi all'improvviso mi sono ritrovato senza più nulla: niente lavoro, niente amore, niente sport, niente di niente». Ma Paolo reagisce, lentamente, «con una buona dose di ironia che dà la cifra della sua forza e della sua tenacia», sottolinea Carlo Petrini nella prefazione al volume. Comincia la lotta contro le barriere architettoniche, i mezzi pubblici inaccessibili, i pregiudizi duri a morire, con la voglia di rimboccarsi le maniche in prima persona: da 26 anni Paolo, classe 1955, è consigliere comunale ad Alessandria, ha fondato con altre persone con disabilità l'associazione Idea. Con energia inesauribile, pur seduto sulla sua carrozzina elettrica. **[L.B.]**



Paolo Berta, Edoardo Angelino
Un tuffo nella vita
Lindau 2016
256 pagine, 18 euro

